Archivio del GIUDIZIO DISTRETTUALE di Cormons – PRETURA di Cormons.

Storia dell'ente produttore.

Contesa tra Patriarcato aquileiese e Contea di Gorizia, Cormons passò agli Asburgo nel 1497. Dopo aver subito vari attacchi da parte dei Veneziani, ritornò nelle mani degli Asburgo nel 1521 e fu parzialmente interessata dal conflitto austro-veneziano del 1615-1617 (guerra di Gradisca) e dalle guerre napoleoniche. La storia della città per il resto segue quella di Gorizia, a cui rimase legata sino al 1915.

La città collinare fece parte del complesso statale asburgico e rientrò in vari processi di organizzazione amministrativa. Nel Cinquecento fu uno dei capitanati in cui venne divisa la contea goriziana (altri capitanati furono quelli di Reifenberg, Schwarzenberg e Tolmino) acquisendo la forma della semplice giurisdizione, che consentiva alla famiglia nobile beneficiaria, attraverso una concessione di carattere feudale, di svolgere funzioni amministrative e di giudicare in primo grado nella giustizia civile, prerogativa questa che venne estesa anche al secondo grado agli inizi del secolo successivo dall'arciduca Ferdinando d'Asburgo. Il giudizio locale di Cormons rientrava quindi fra le numerose semplici giurisdizioni che frammentavano il goriziano, a fronte di pochi giudizi signorili molto estesi territorialmente.¹

L'unificazione delle contee di Gorizia e Gradisca avvenuta nel 1754, in pieno riformismo teresiano, comportò la progressiva trasformazione di signorie e giurisdizioni in organi esecutivi dell'amministrazione sovrana al livello più basso. Si completò così l'opera degli anni 1747-1748, quando furono istituiti nuovi tribunali presieduti da un amministratore giustiziale e formati da assessori di nomina regia ed entrarono in attività a Gorizia e a Gradisca gli uffici circolari, preposti all'esecuzione dei decreti sovrani e al controllo dell'autorità amministrativa di prima istanza.² Le funzioni di tribunale d'appello vennero affidate al neo costituito C.R. Consiglio Capitaniale delle unite contee di Gorizia e Gradisca, nuovo organo di governo della regione, che confluì poi nel 1783 nella circoscrizione burocratica retta dal Governo di Trieste.

Negli anni Ottanta del Settecento si ebbero ulteriori importanti azioni di regolamentazione e controllo su signorie e giurisdizioni in modo da circoscrivere le autorità patrimoniali. Dopo il tentativo, contestato, di introdurre funzionari qualificati e deleghe

¹ Sulle caratteristiche del sistema giurisdizionale nel periodo antecedente il 1740, cfr. DORSI P., *Il sistema dei giudizi locali nel Goriziano tra XVIII e XIX secolo*, in «Quaderni giuliani di storia», IV, 1983, pp. 7-15.

² Ivi, p. 15.

nell'amministrazione della giustizia, nel 1788 Giuseppe II procedette ad una prima concentrazione delle giurisdizioni che preservò il giudizio della giurisdizione di Cormons.³

Nuovi modelli amministrativi, comunque integrati ai sistemi preesistenti, vennero importati tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento con la breve dominazione napoleonica. La convenzione di Fontainebleau del 1807 ufficializzò le conquiste della campagna del 1805 tra le quali il Cormonese, che venne annesso al Regno d'Italia napoleonico ed inquadrato nel dipartimento di Passariano con capoluogo Udine. Dopo aver acquisito la legislazione italiana, il cantone di Cormons venne subordinato alla Viceprefettura dell'Isonzo con sede Gradisca, già capoluogo di distretto del Dipartimento di Passariano.⁴ L'amministrazione giudiziaria era esercitata al più basso livello da un giudice di pace che doveva dirimere su controversie di poco valore e comminare pene per contravvenzioni di polizia.⁵

Il Dipartimento di Passariano cessò di esistere nel 1814. Nello stesso anno Cormons fu assegnata al Capitanato Circolare di Gorizia, venne soppressa la Giudicatura di pace e venne istituito un Giudizio distrettuale con funzioni giurisdizionali che riassumeva le competenze del giudizio locale pre-napoleonico. Sede di seconda istanza era il Tribunale superiore d'appello dell'Austria Interiore con sede a Klagenfurt.⁶

Il passaggio dell'autorità distrettuale sotto la diretta gestione statale asburgica avvenne nel 1841, quando con decreto aulico si stabilì un Ufficio distrettuale regio.⁷ Nel 1846 un decreto del Governo del Litorale dispose lo scioglimento delle autorità distrettuali

³ Oltre al giudizio di Cormons, sopravvissero nel territorio della contea di Gorizia il giudizio della giurisdizione di Quisca ed i giudizi delle signorie di Tolmino, Canale, Santa Croce, Rifembergo Superiore, Resderta e Schwarzenegg. Nella contea di Gradisca vennero salvate le giurisdizioni di Aiello, Monastero, Gonars e Precenicco, mentre le altre furono assorbite dalla Pretura di Gradisca. Cfr. DORSI P., *Il sistema dei giudizi ...* p. 28.

⁴ Il Dipartimento di Passariano era suddiviso nei 4 distretti di Udine (I Distretto), Gradisca (II Distretto), Tolmezzo (III Distretto), Cividale (IV Distretto) che a loro volta comprendevano 18 cantoni. In particolare il II Distretto comprendeva il Cantone di Cervignano, il Cantone di Cormons, il Cantone di Gradisca ed il Cantone di Palma. Vedi *BLRI*, 1807, p. III, n. 244 (decreto 20 novembre 1807); *BLRI*, 1807, p. III, n. 283 (decreto 22 dicembre 1807). Cfr. DORSI P., *Il sistema dei giudizi ...* pp. 40-43.

⁵ Sulla struttura, competenze e funzionamento della "Giustizia Civile e Punitiva" nel periodo napoleonico, si vedano *BLRI*, 1806, p. II, n. 105 (Regolamento organico della Giustizia Civile e Punitiva 13 giugno 1806); *BLRI*, 1806, p. II, n. 107 (decreto 17 giugno 1806).

⁶ Con decreto aulico 20 novembre 1814, il distretto di Cormons venne compreso nella giurisdizione del Tribunale Civico Provinciale di Gorizia. Per la storia di questo ente, cfr. DORSI P., *L'organizzazione della giustizia a Gorizia tra il 1783 e il 1850*, in «Studi goriziani», LI-LII, 1980, pp. 41-51.

⁷ *GVJF*, 1841, n. 526 (decreto aulico 23 aprile 1841). Nello stesso anno, le località di Lucinico e di Mossa vennero trasferite dal giudizio distrettuale di Cormons al Circondario di Gorizia. Nel 1854 la seconda ritornò al giudizio distrettuale di Cormons. Cfr. DORSI P., *Il sistema dei giudizi ...* p.51.

di Quisca, Rifembergo Superiore, San Daniele e Duino e il territorio di dipendenza venne ripartito tra i distretti di Gorizia, Cormons, Monfalcone e Sesana.⁸

Con il decreto sovrano del 1° agosto 1849, il Litorale recepì una nuova struttura fondata sulla separazione della sfera politica da quella puramente giudiziaria: la prima venne amministrata dai Capitanati Distrettuali e dai Comuni, la seconda dai Giudizi distrettuali, ai quali fu assegnata la prima istanza in affari non contenziosi ed in contenziosi sino a 500 fiorini. Il secondo grado fu affidato alla corte di giustizia competente per territorio che gestiva anche particolari categorie di cause civili e materie penali molto gravi.⁹

Entrato ufficialmente in vigore il 1° luglio 1850, l'ordinamento ebbe vita breve.¹⁰ Già nel 1853-1854 Cormons compariva nel novero delle Preture miste (dette anche Uffici distrettuali misti), che andavano a sostituire Capitanati e Giudizi distrettuali. Il nome deriva proprio dalla natura particolare dell'istituzione, che tornava a riunire le due sfere all'interno del distretto di competenza. Per quanto riguarda l'amministrazione della giustizia, le uniche limitazioni si concentravano nel penale e a qualche materia del civile, dove invece era venuta meno la questione del valore degli affari contenziosi.¹¹

La separazione fra le due sfere fu ripresa con la normativa del 1867 e nell'anno successivo l'ufficio tornò alla vecchia denominazione di Giudizio distrettuale sebbene con le competenze delle ormai soppressa Pretura mista.¹² Un'ulteriore modifica, entrata in vigore nel 1898, venne apportata sul piano delle competenze con la limitazione ai soli affari contenziosi del valore di 500 fiorini.¹³

⁸ *GVJF*, 1847, n. 1108 (decreto aulico 23 dicembre 1847). Cfr. DORSI P., *Il sistema dei giudizi ...* p.51.

⁹ La giustizia penale prevedeva giudizi distrettuali a giudice unico per trasgressioni e reati lievi e giudizi distrettuali collegiali per reati anche gravi. In ambito normativo si vedano: *RGB*, 1849, n. 150 (legge 7 settembre 1848); *RGB*, 1849, n. 170 (legge 17 marzo 1849); *RGB*, 1849, n. 278 (risoluzione sovrana 14 giugno 1849); *RGB*, 1849, n. 237 (legge 18 giugno 1850); *RGB*, 1849, n. 343 (decreto sovrano 1° agosto 1849). Cfr. DORSI P., *Il sistema dei giudizi ...* pp. 53-54.

¹⁰ *RGB*, 1850, n. 234 (decreto del ministro della giustizia 18 giugno 1850).

¹¹ *RGB*, 1852, n. 251 (legge 20 novembre 1852); *RGB*, 1853, n. 10 (ordinanza interministeriale 19 gennaio 1853); *RGB*, 1853, n. 261 (ordinanza interministeriale 6 dicembre 1853); *RGB*, 1854, n. 226 (ordinanza del ministro della giustizia 4 settembre 1854) e *RGB*, 1854, n. 232 (ordinanza interministeriale 12 settembre 1854). Sull'istituzione delle Preture miste, cfr. DORSI P., *Il sistema dei giudizi ...* p.55; COVA U., *Principi costituzionali austriaci, istituzioni amministrative di polizia e struttura giudiziaria criminale a Trieste e nel Litorale tra il 1848 e il 1875*, pp. 437-438, 448-449.

¹² *RGB*, 1867, n.144 (legge 21 dicembre 1867); *RGB*, 1868, n. 59 (legge 11 giugno 1868) e *RGB*, 1868, n. 117 (ordinanza del ministro della giustizia 11 agosto 1868).

¹³ *RGB*, 1895, n. 111 (legge del 1° agosto 1895). Sul funzionamento dei giudizi distrettuali, vedi *BLI*, 1897, n. 112 (ordinanza del ministro di giustizia 5 maggio 1897). Cfr. DORSI P., *Il sistema dei giudizi ...* , p.56.

Storia del fondo.

Per il versamento del fondo, la Pretura ha affidato il compito ad un'associazione di archiviste che ha provveduto ad elencare il materiale fornendo un utile strumento di lavoro.

Dalla relazione si evince che quanto depositato nello scantinato si presentava in parte già condizionato in pacchi e faldoni disposti sulle scaffalature ed in parte in forma di fascicoli sciolti e registri ammonticchiati disordinatamente. Si è quindi provveduto ad una “sommara spolveratura ed arieggiatura delle carte”¹⁴ che risultavano “uniformemente ricoperte da un consistente strato di polvere e ragnatele”¹⁵ anche all'interno dei pacchi.

Nonostante l'alto grado di disordine e la scarsità di spazio, è stata comunque operata una prima, seppur difficoltosa, distinzione tra atti della Pretura di Quisca, atti della Pretura di Cormons ed atti afferenti alla Pretura mista di Cormons e Quisca. Sin dall'inizio è stata rilevata la presenza di segnature originali, comprendenti numeri romani e lettere e si è attuata una prima ricostruzione delle serie per anno. Il materiale è stato poi condizionato in nuove buste provvisorie e depositato presso l'Archivio di Stato di Gorizia nel 2006.

Storia del riordinamento.

Gli atti sono stati ulteriormente spolverati e schedati sistematicamente carta per carta allo scopo di individuare i criteri per la ricostruzione delle serie e definire il significato delle segnature, in considerazione del fatto che sino al 1898 non è presente alcun strumento di corredo coevo. Per agevolare il riordinamento e la successiva consultazione sono stati registrati su foglio elettronico i nomi delle parti in causa e luogo di residenza o provenienza secondo la grafia originale, l'oggetto della contesa e il numero di protocollo o, se presente, la segnatura. La schedatura ha inoltre permesso di rilevare la presenza di sigilli, di planimetrie e di alcuni opuscoli oltre ad accertare le reali condizioni del materiale, che in qualche caso appare parzialmente danneggiato da muffe, corrosioni da inchiostro e da insetti.

Infine, il materiale è stato riordinato tenendo conto dei cambiamenti occorsi storicamente nella denominazione dell'ufficio produttore e dei criteri di ordinamento

¹⁴ Cit. dalla relazione.

¹⁵ Cit. dalla relazione.

originale, il quale prevedeva una numerazione che ripartiva da 1 ogni anno sia per numeri di protocollo sia per segnature.¹⁶ Dopo il riordinamento, la numerazione delle buste (attualmente il fondo consta di 348 buste) è unica e progressiva per l'intero fondo così come quella delle filze. Sono state mantenute le camicie in carta pesante originarie, mentre, nel caso di atti legati con uno spago, questo è stato tolto e conservato assieme alla pratica in una camicia di carta; gli atti piegati a metà, se il formato lo consentiva, sono stati appianati; pratiche voluminose con atti sciolti ripiegati e dotati di fascetta o con molti atti di piccolo formato sono state condizionate in modo tale da impedire dispersioni accidentali. Sono state adoperate camicie e fascette di carta rispettivamente per conservare atti in cattivo stato e per unire eventuali allegati sciolti appartenenti alla medesima pratica.

L'inventario indica le denominazioni assunte dal 1797 al 1897 dall'ente produttore e presenta le serie secondo l'importanza e la segnatura, per cui, in linea di massima, è stato seguito lo schema: normali e presidiali, atti e cause civili, ventilazioni ereditarie¹⁷, tutele e cure, affari penali.

Per il **Giudizio centrale (provvisorio) di Cormons**, che sostituì il Giudizio locale austriaco, sono state ricostituite la serie degli *Atti civili* che comprende pochi atti privi di segnatura dal 1806 al 1808 e la serie delle *Ventilazioni ereditarie*, anch'esse prive di segnatura, dal 1797 al 1806.

Tra il 1808-1812 sotto la **Corte di Giustizia del Regno d'Italia** furono redatti atti civili privi di segnatura, ma numerati, che sono stati riordinati cronologicamente creando dei fascicoli per anno. Gli atti senza numero sono stati collocati in fondo all'anno di pertinenza.

La **Giudicatura di Pace per cause civili e penali**, sempre in epoca napoleonica, produsse atti civili, conciliazioni ed atti penali che hanno determinato la costituzione di tre serie distinte ed omonime, accomunate dalla mancanza di segnatura. Gli *Atti civili* e le *Conciliazioni* hanno mantenuto l'ordine cronologico dei fascicoli preesistenti in carta

¹⁶ I numeri di protocollo si possono trovare sul "recto" in alto a sinistra oppure sul "verso" in alto a destra o ancora in basso sempre a destra; la segnatura si trova soprattutto sul "verso" molto in basso a destra, ma anche sul "recto" in alto a destra. Possono essere presenti numerazioni e segnature effettuate da altri enti che hanno prodotto atti o trattato la documentazione riferiti agli attori, ai convenuti, agli oggetti ed alle ventilazioni.

¹⁷ Le ventilazioni (1797 - 1899) sono state oggetto di un primo riordinamento nel 2013 assieme ad un indice del Libro pupillare (1847-1897); una rubrica alfabetica dei cognomi, documenti depositati dopo la morte (1898-1927); tre repertori dei morti (1860-1929) e due indici dei nomi dei registri: rubriche alfabetiche delle parti in causa (1898-1900).

pesante che all'interno sono stati invece riordinati internamente carta per carta secondo la data di udienza. Chiude il fascicolo delle *Spese forzose* del solo 1808.

Dal 1814 l'ufficio tornò in mano austriaca come **Giudizio distrettuale di Cormons**. Le serie sono state ricostituite usando come estremo cronologico finale il 1 luglio 1850, cioè la data che segnò la modifica della normativa. Sono state poste per prime le serie delle *Normali e presidiali* e del *Fondo Scolastico* con segnatura in numero romano II ed un fascicolo del *Fondo Scolastico* con segnatura in numero romano IV che coprono gli anni dal 1835 al 1841. Segue la serie degli *Atti giudiziari e cause civili*. Dal 1815 al 1837 gli atti riportano solo il numero di protocollo, mentre, a partire dal 1838 dopo un periodo in cui proseguì la numerazione di protocollo, si sperimentò prima e si consolidò poi l'uso della segnatura in numero romano III che convisse con il protocollo. Gli atti sono stati divisi per anno; quelli solo protocollati sono stati riordinati progressivamente dal numero più basso al numero più alto, mentre quelli dotati di segnatura sono stati riordinati in base a quest'ultima, partendo sempre dal numero più basso. In entrambi i casi, atti privi di numerazione o segnatura sono stati collocati in fondo all'anno. La serie delle *Ventilazioni* ha invece richiesto un esame più approfondito a causa della compresenza di più sistemi di indicazione. Si è scelto di dare la precedenza a quello che pareva essere il sistema più antico, vale a dire la numerazione del fascicolo, notando che fino all'anno 1827 i fascicoli si presentano parte con numerazione romana e parte con numerazione araba, peraltro progressive, e che dal 1827 si interrompe la numerazione accanto la voce "Fascicolo". Per gli anni successivi ci sono due serie di numerazione. Si è mantenuto il riferimento all'anno e si è seguita la nuova numerazione consecutiva. Nel 1829 venne ripresa e poi nuovamente interrotta la numerazione araba accanto la voce "Fascicolo". Per gli anni successivi si è quindi scelto di mantenere il riferimento all'anno e di seguire l'ordine alfabetico. Dal 1835 venne adottata la segnatura in numero romano V e talvolta in numero romano IV, che in fase di riordino sono state rispettate considerando sempre l'ordine cronologico. È stata individuata anche un serie "Tutele e cure" che comprende pratiche senza segnatura, con *Segnatura V* e con *Segnatura IV*, sempre riordinate privilegiando l'anno. La serie *Segnatura VI* contiene soprattutto denunce di fine locazione, richiesta maggior età, punto escomeo. La serie *Segnatura VII* contiene richieste rassegne di "giornale" di intimazione di atti di varia natura (decreti, rubriche, sentenze, atti tavolari...). La serie *Segnatura VIII* contiene invece Affari di tasse.

La nuova normativa entrata in vigore il 1° luglio 1850 comportò delle modifiche nell'uso delle segnature. La serie delle *Normali e presidiali* assunse la lettera A mentre la B indicò gli oggetti di servizio. La serie degli *Atti giudiziari e cause civili* acquisì la lettera C, quella delle *Ventilazioni ereditarie* la D¹⁸, *Tutele e cure* la E, *Affari penali* la G, mentre la H definì altro materiale che è andato a costituire la *Miscellanea non contenzioso*. Il passaggio non fu semplice, visti gli errori e le cancellature fatte dai vari funzionari, ancora abituati alla segnatura con numeri romani. Una volta compreso il significato delle lettere, si è proceduto a ricompattare i vari blocchi per segnatura ed anno ed a riordinarli carta per carta in ordine progressivo.

Nel 1855 il Giudizio distrettuale divenne **Pretura**. Il cambio, comunque visibile nell'intitolazione assieme ad una specificazione non sempre presente (“qual giudicatura di pace”, “quale Giudizio distrettuale”, “qual Giudicatura civile”, “qual giudizio civile”), non produsse sostanziali modifiche nel trattamento degli atti. Questi, infatti, vennero registrati in modo continuativo, senza effettuare alcun tipo di differenziazione tra Giudizio distrettuale e Pretura. Più in generale si assiste, invece, al ripristino dei numeri romani nella segnatura. La serie delle *Normali e presidiali* venne registrata con il numero romano I, gli *Oggetti di servizio* con il II, le *Cause civili* passarono dalla lettera C al numero III, *Ventilazioni ereditarie, tutele e cure* ricevettero la segnatura IV e IVa, le *Curatele* il V. A queste serie ne seguono altre con segnatura VI (atti tavolari), VII e IX (legalizzazioni di firme, trasmissione di atti e tabelle dei morti ecc.). Dal 1894 comparvero anche delle combinazioni numero romano-lettera: ciò si verificò nell'ambito delle *Cause civili* che vennero ulteriormente distinte in cause monitorie e cause bagattellari, indicate rispettivamente con segnatura III M e III B. Si è preferito lasciare questi atti all'interno dell'anno di pertinenza, costituendo dei fascicoletti ben distinguibili, dal momento che in vari casi si riscontra la presenza di cause monitorie e bagattellari anche con la sola segnatura III priva di lettera. In tutte le serie, eventuali atti senza data o senza segnatura sono stati posti dopo quelli che presentavano la segnatura completa.

Sono state inoltre distinte le **sentenze** civili e le sentenze penali pronunciate dal Giudizio distrettuale – Pretura mista di Cormons da quelle emesse da altri giudizi. Si tratta di pronunciamenti per i quali, nonostante il vaglio accurato degli atti, non è stato possibile rintracciare la relativa pratica di origine; si è scelto di ordinarli per tipologia e quindi per

¹⁸ Sulla compilazione della ventilazione ereditaria nel 1850, si vedano: patente sovrana del 28 giugno 1850; Capitolo IX del Codice e Patente imperiale 9 agosto 1854 in affari civili non contenziosi; CARCANO G., *Sulla procedura di ventilazione ereditaria secondo la legislazione austriaca*, Milano, 1860.

anno, ordinando poi le sentenze per numero di protocollo all'interno di ciascun fascicolo. Le sentenze di altri giudizi sono state ordinate per nome di giudizio.

Per la **Miscellanea di varie** si è seguito il medesimo criterio di riordinamento, vale a dire la creazione di fascicoli distinti per anno all'interno dei quali gli atti sono stati disposti cronologicamente. Si è comunque distinto il materiale proveniente dall'attività del Giudizio - Pretura di Cormons, che è stato inserito nelle *Varie*, da altro tipo di materiale, come gli *Atti e cause civili*, gli *Inventari di beni (facoltà relitte)* e gli *Atti notarili*, che esula dagli anni trattati.

La maggior parte degli atti è scritta in italiano. Circolari, normali provenienti dalla sede centrale, sentenze pronunciate dal Tribunale d'appello di Klagefurt, tabelle compilate dall'ufficio a scopi statistici sono redatte in tedesco e talvolta sono corredate da traduzioni complete oppure sunti e note in italiano. Lo sloveno compare in atti, cause civili e in varie sentenze. La modulistica è stampata in tedesco o in italiano, mentre quella necessaria per la compilazione dei rapporti di sigillazione delle ventilazioni in genere è trilingue.

Luana Marangon

BIBLIOGRAFIA.

Fonti istituzionali principali:

BLRI (Bollettino delle leggi del Regno d'Italia):

- 1806, parte II, n. 105 (regolamento 13 giugno 1806)
- 1806, parte II, n. 107 (decreto 17 giugno 1806)
- 1807, parte III, n. 244 (decreto 20 novembre 1807)
- 1807, parte III, n. 283 (decreto 22 dicembre 1807)

GVJF (Gesetze und Verfassungen im Justiz-Fache):

- 1841, n. 526 (decreto aulico 23 aprile 1841)
- 1847, n. 1108 (decreto aulico 23 dicembre 1847)

RGB (Reichsgesetzblatt):

- 1849, n. 150 (legge 7 settembre 1848)
- 1849, n. 170 (legge 17 marzo 1849)
- 1849, n. 278 (risoluzione sovrana 14 giugno 1849)
- 1849, n. 237 (legge 18 giugno 1850)
- 1849, n. 343 (decreto sovrano 1° agosto 1849)
- 1850, n. 234 (decreto del ministro della giustizia 18 giugno 1850)
- 1852, n. 251 (legge 20 novembre 1852)
- 1853, n. 10 (ordinanza interministeriale 19 gennaio 1853)
- 1853, n. 261 (ordinanza interministeriale 6 dicembre 1853)
- 1854, n. 226 (ordinanza del ministro della giustizia 4 settembre 1854)
- 1854, n. 232 (ordinanza interministeriale 12 settembre 1854)
- 1867, n.144 (legge 21 dicembre 1867)
- 1868, n. 59 (legge 11 giugno 1868)
- 1868, n. 117 (ordinanza del ministro della giustizia 11 agosto 1868)
- 1895, n. 111 (legge del 1° agosto 1895)

BLI (Bollettino delle leggi d'Italia)

- 1897, n. 112 (ordinanza del ministro di giustizia 5 maggio 1897)

Fonti edite:

Regolamento generale della procedura giudiziaria per le cause civili da osservarsi nelle seuenti Provincie [...], Vienna, 1781

CARCANO G., *Sulla procedura di ventilazione ereditaria secondo la legislazione austriaca*, Milano, 1860.

COVA U., *Principi costituzionali austriaci, istituzioni amministrative di polizia e struttura giudiziaria criminale a Trieste e nel Litorale tra il 1848 e il 1875*. Estratto da "Amministrazione della giustizia e poteri di polizia degli Stati preunitari alla caduta della Destra" Atti del LII Congresso di Storia del Risorgimento italiano, Pescara 7-10 novembre 1984, pp. 429-451

DORSI P., *L'organizzazione della giustizia a Gorizia tra il 1783 e il 1850*, in «Studi goriziani», LI-LII, 1980, pp. 41-51.

DORSI P., *Il sistema dei giudizi locali nel Goriziano tra XVIII e XIX secolo*, in «Quaderni giuliani di storia», IV, 1983, pp. 9-62.

Sigle:

fasc. fascicolo

nn. numeri

s.d. senza data

s.n. senza numero

s.s. senza segnatura